

PIANO DI PREVENZIONE BULLISMO E CYBERBULLISMO

LICEO "LANZA – PERUGINI" - FOGGIA

a.s. 2022/2023

Sommario

Capitolo 1 - INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI E-POLICY	3
Scopo dell'e-policy.....	3
Riferimenti normativi.....	3
Perché è importante dotarsi di una e-policy?	4
Cos'è il Bullismo?	4
Tipologie di bullismo	5
Come si sviluppa?	5
Bullismo e cyberbullismo: le differenze	6
Ruoli e responsabilità	6
Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'istituto.....	6
Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica	7
Integrazione dell'e-Policy con Regolamenti esistenti	7
Monitoraggio dell'implementazione della e-Policy e suo aggiornamento	7
Capitolo 2 - FORMAZIONE E CURRICOLO.....	8
Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica.....	8
Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali	8
Capitolo 3 - GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA	9
Protezione dei dati personali.....	9
Accesso ad Internet	9
Strumenti di comunicazione online	10
Strumentazione personale.....	10
Capitolo 4 - GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA NOSTRA SCUOLA.....	11
Strumentazione ICT.....	11
Accesso ad internet	11
Disposizioni sull'uso dei laboratori di informatica	11
Sito web della scuola	12
Strumentazione personale	12
Capitolo 4 - PROCEDURA SCOLASTICA DA ATTIVARE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO.....	12
Allegati al Piano Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo	13
CONCLUSIONI	14
Team Antibullismo e Team per l'Emergenza	14
Allegato 1.....	15
Allegato 2.....	16
REGOLE DI BASE	16

SAPERLO SPEGNERE QUANDO NON SERVE.....	16
QUANTO VALE?.....	17
SICUREZZA E RESPONSABILITA'.....	17
IN CONCLUSIONE	17
Allegato 3.....	19
Allegato 4.....	21

Capitolo 1 - INTRODUZIONE AL DOCUMENTO DI E-POLICY

Scopo dell'e-policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'e-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- ⇒ l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- ⇒ le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- ⇒ le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- ⇒ le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti così come previsto:

- dall' art. 3 della Costituzione italiana (Principio di uguaglianza);
- dall'art. 34 della Costituzione italiana (diritto allo studio);
- dalla Direttiva Ministeriale n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva Ministeriale n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva Ministeriale n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee d'indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e

- al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo, MIUR ottobre 2017;
- dalla Legge del 29 maggio 2017 n.71 (disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo).

Perché è importante dotarsi di una e-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia chesa consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologiedigitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

Cos'è il Bullismo?

La parola Bullismo ha la sua origine nella parola inglese bullying (to bull) che significa "usare prepotenza, maltrattare, intimidire, intimorire".

Il bullismo è una forma di oppressione fisica o psicologica attuata da una o più persone (i bulli) nei confronti di un unico individuo percepito come "più debole" (la vittima); le azioni si ripetono costantemente nel tempo e si sviluppano in un gruppo sociale chiuso composto dai bulli, dalle vittimee dagli spettatori.

Il bullismo ha il suo sviluppo soprattutto nell'ambiente scolastico o in altri luoghi di aggregazione giovanile. Spesso il fenomeno non viene percepito o viene minimizzato da frasi come queste: *"Il bullismo a scuola fa parte del normale percorso di crescita del ragazzo...Sono scherzi tra ragazzi...Il bullismo fortifica il carattere... Impara a difenderti!... A volte le vittime, col loro modo d'essere, se le cercano! I maschi sono maschi: è nella loro natura essere rudi!"*.

Non è così semplice cogliere ad un primo sguardo una situazione di bullismo, perché spesso la vittimanon ne parla per paura delle conseguenze e nemmeno i suoi compagni, per il timore di venire coinvoltidiventando essi stessi bersagli del bullo o per paura di essere accusati di "fare la spia".

In linea generale i giochi turbolenti e le "lotte" o la presa in giro "per gioco" non sono definibili comebullismo se implicano una simmetria della relazione, cioè una parità di potere e di forza tra i due soggetti coinvolti, e una alternanza dei ruoli prevaricatore/prevaricato.

Neppure categorie di comportamenti costituite da atti particolarmente gravi (attaccare un coetaneo con oggetti pericolosi, fare minacce pesanti, procurare ferite fisiche, commettere furti di oggetti costosi...) costituiscono bullismo, se non sono rivolti verso la stessa persona e reiterati nel tempo, marientrano nella categoria dei comportamenti antisociali e devianti.

Le caratteristiche riconoscibili che permettono di capire che mi trovo di fronte ad una situazione di bullismo sono:

- l'intenzionalità degli atti prepotenti, cioè la volontà di far del male alla vittima;

- la ripetizione delle azioni nel tempo (settimane, mesi, a volte anni) nei confronti dello stesso bersaglio;
- l'asimmetria di relazione tra bullo, in posizione di superiorità fisica e psicologica, e vittima, che non riesce a difendersi e sperimenta un forte senso di impotenza.

Tipologie di bullismo

Il bullismo ha spesso uno sfondo discriminatorio: razzista, avverso i disabili, contro le donne, omofobico, contro chi proviene da ceti sociali disagiati o ha un particolare aspetto fisico.

Le modalità attraverso cui viene praticato il bullismo possono essere:

- fisiche (botte, spinte, aggressioni...)
- verbali (insulti, umiliazioni, offese...)
- indirette (pettegolezzi atti a ferire, esclusione intenzionale dal gruppo dei pari)
- cyber (azioni aggressive e intenzionali verso una persona attraverso l'utilizzo di mezzi elettronici)

Come si sviluppa?

Il bullismo nasce e prospera in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo. Si pensa spesso erroneamente che i protagonisti del bullismo siano il bullo e la vittima e che la colpa sia unicamente del bullo. La realtà è ben diversa, poiché ci sono altri attori che contribuiscono al mantenimento del fenomeno:

Bullo: è la persona che compie atti di bullismo. Lo fa perché ritiene di potersi affermare esercitando il proprio potere su qualcuno; non conosce altre modalità relazionali più efficaci ed equilibrate.

Vittima: è la persona che subisce gli atti di bullismo. A volte la vittima, spinta dal bisogno di accettazione, cerca il bullo per sperare di essere "riconosciuto" da lui.

Gregari: sono coloro che supportano e spalleggiano il bullo compiendo volontariamente, a loro volta, atti di bullismo.

Sostenitori: sono coloro che stanno a guardare l'atto di prepotenza e la sostengono attivamente, incitando il bullo o anche solo ridendo.

Spettatori passivi: sono tutti quelli che non prendono mai una posizione di fronte alle prepotenze, mostrandosi disinteressati.

Difensori: sono coloro che cercano di difendere la vittima consolandola o cercando di interrompere le prepotenze.

Escludendo i difensori, tutti gli altri attori contribuiscono a mantenere attivo il circolo vizioso degli atti di bullismo, rinforzando il comportamento del bullo.

Bullismo e cyberbullismo: le differenze

La legge 71 del 2017 definisce *cyberbullismo* “ qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line (...) il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.

Tutto questo può avvenire utilizzando le opportunità offerte dai nuovi media, come, ad esempio, messaggistica, mail, chat, social network, siti di giochi online, forum online.

Le modalità specifiche con cui i ragazzi realizzano atti di cyberbullismo sono diverse:

- diffondendo pettegolezzi attraverso messaggi
- postando o inoltrando informazioni (incluse quelle false), immagini o video lesivi della dignità della persona
- rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi, al fine di mettere in imbarazzo danneggiare la reputazione della vittima
- insultando o deridendo la vittima
- minacciando la vittima di aggressioni fisiche.

I cyberbulli si fanno forti della condizione di anonimato in cui possono agire e spesso utilizzano modalità comunicative estremamente aggressive e derisorie, utilizzando parole che spesso, nella vita reale, non oserebbero pronunciare. Inoltre i cyberbulli faticano a “mettersi nei panni” della vittima, che nel momento dell'offesa è invisibile come invisibili sono le sue reazioni.

A differenza del bullismo che ha bisogno di un “qui” e un “ora” per essere agito, i bulli on line possono mettere in campo liberamente a qualsiasi ora del giorno o della notte le loro intimidazioni ed offese, non dando mai tregua alle loro vittime.

Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegno nell'attuazione e promozione di essa.

Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono

esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

Condivisione e comunicazione dell'e-Policy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'e-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico.

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Integrazione dell'e-Policy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'e-Policy, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Monitoraggio dell'implementazione della e-Policy e suo aggiornamento

L'e-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Capitolo 2 - FORMAZIONE E CURRICOLO

Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo. Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà consultando il materiale pubblicato sul sito della scuola a disposizione dei docenti, delle famiglie e degli alunni

Capitolo 3 - GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA E NELLA SCUOLA

Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell’era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.
(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>)

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell’individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l’obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D. Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19.09.2018.

In questo paragrafo dell’e-Policy affrontiamo tale problematica, con particolare riferimento all’uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l’Istituto allega alla presente e-Policy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Accesso ad Internet

- *L’accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
- *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
- *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
- *L’accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*

- *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre cheda situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le “misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione”.

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di “fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il “diritto a Internet” diventi una realtà, a partire dalla scuola”.

Le tecnologie contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, consentendole di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente *e-Policy* contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del MIUR per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, “Bring your own device”).

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Capitolo 4 - GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA NOSTRA SCUOLA

Strumentazione ICT

- Molte aule dell'Istituto sono dotate di lavagna interattiva multimediale con relativo computer, fisso o portatile.
- I pc portatili sono affidati ai docenti delle classi e devono essere custoditi, al termine dell'utilizzo, in un armadio chiuso a chiave.
- Tutti i computer dell'Istituto devono avere due account locali di accesso con relative password:
 - Amministratore, con diritti di amministrazione;
 - Utente standard, senza privilegi di amministratore.
- Installazioni o aggiornamenti dei software vengono effettuati dai responsabili di laboratorio.
- Le password di accesso devono essere cambiate ogni 6 mesi circa, in base alla vigente normativa.
- Qualsiasi postazione informatica dell'Istituto può essere utilizzata esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.

Accesso ad internet

- Il collegamento in fibra ottica, per l'Istituto è fornito da TELECOM Italia;
- La connessione alla rete Wi-Fi è possibile solo dietro autenticazione mediante password;
- L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e amministrativo;
- Gli alunni possono utilizzare, solo per uso didattico, la rete sotto la diretta responsabilità di un insegnante;
- Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente;
- L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet.

Disposizioni sull'uso dei laboratori di informatica

Ogni plesso è dotato di laboratorio di informatica il cui utilizzo è regolamentato dalle seguenti norme:

- Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto;
- Quando un insegnante, da solo o in classe, usufruisce del laboratorio deve registrare il proprio nome e la classe nell'apposito registro delle presenze di laboratorio, indicando l'orario di ingresso, quello di uscita;
- L'ingresso degli allievi nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante;

- Il docente accompagnatore è responsabile del corretto uso didattico delle apparecchiature;
- Nei laboratori è vietato utilizzare chiavette USB o altri supporti di memorizzazione, se non dopo opportuno controllo con sistema di antivirus aggiornato;
- Nei laboratori è vietata l'installazione di software non autorizzato o privo di licenza d'uso;
- Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto quando nessuno lo utilizza. All'uscita dal laboratorio sarà cura di chi lo ha utilizzato spegnere le strumentazioni in modo corretto;
- In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna darne tempestiva segnalazione all'assistente tecnico o al responsabile del laboratorio, che provvederà alla risoluzione del problema;
- In caso di malfunzionamento non risolvibile dall'assistente tecnico, lo stesso contatterà personalmente il responsabile dell'Ufficio Tecnico o il DSGA;
- I software installati sono ad esclusivo uso didattico.

Sito web della scuola

Il sito del Liceo "Lanza – Perugini" è raggiungibile all'indirizzo:

<http://lanza-perugini.edu.it>

La Dirigente Scolastica e lo staff verificano i contenuti destinati alla pubblicazione.

Strumentazione personale

Per gli studenti della Scuola secondaria di secondo grado: è vietato l'utilizzo di cellulari per l'intera durata delle attività scolastiche (intervalli inclusi).

È consentito a tutti gli alunni, in casi specifici concordati con il docente (uscite didattiche, produzioni multimediali...) l'utilizzo di dispositivi elettronici personali per scopi didattici.

Per i docenti: durante il loro orario di servizio è consentito l'utilizzo di dispositivi elettronici personali (cellulare, tablet) solo ed esclusivamente per fini didattici e per comunicazioni inerenti alla didattica.

Per il personale della scuola: è vietato l'utilizzo di dispositivi elettronici personali durante l'orario di servizio.

Capitolo 4 - PROCEDURA SCOLASTICA DA ATTIVARE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO

- Il docente che viene a conoscenza di un atto configurabile come bullismo o cyber bullismo deve:
 - ⇒ Informare subito la Dirigente Scolastica (o in sua assenza i collaboratori della Dirigente Scolastica o il referente di plesso) e il referente di Istituto per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo;
 - ⇒ Informare il Coordinatore di classe, che provvederà ad avvisare i colleghi del Consiglio.

- La Dirigente, o un docente da lui delegato, raccoglierà informazioni sull'accaduto, attraverso interviste e colloqui; verranno raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista, raccolto eventualmente materiale (*chat di social*, video, messaggi, testimonianze dirette, ecc.) attenendosi ai soli fatti accaduti e riportandoli per iscritto in ordine cronologico. E' necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni;
- La Dirigente, o un docente da lui delegato, informa il docente referente, individuato presso ciascuna istituzione scolastica *“con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia;*
- La Dirigente fa convocare separatamente le famiglie degli alunni coinvolti a vario titolo, primamente telefonicamente e poi con comunicazione scritta formale;
- Incontrando i genitori degli alunni coinvolti, la Dirigente Scolastica, o un docente da lui delegato, espone i fatti accaduti, richiamando la responsabilità educativa che grava sulla famiglia nel comportamento del figlio a scuola in presenza di comportamenti scorretti o violenti;
- La Dirigente Scolastica convoca il Consiglio di classe, coadiuvato dal docente referente, per analizzare i fatti e prendere le relative decisioni in termini sia disciplinari/sanzionatori che educativi e formativi, mobilitando, se necessario, le risorse disponibili a Scuola (sportello psicopedagogico, esperto cyber bullismo...) e sul territorio (servizi sociali, tutela minori, polizia postale...) e predisponendo una serie di azioni volte a: tutelare la vittima;
- Irrogare le adeguate misure disciplinari, proporzionate all'offesa, quali:
 - lettera di scuse alla vittima
 - compiti/attività a favore della comunità scolastica
 - sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche
 - sospensione da scuola;
- Strutturare, con il coordinamento del docente referente e il coinvolgimento di tutti i docenti del consiglio di classe, una strategia di intervento che permetta il superamento della problematica segnalata attraverso:
 - responsabilizzazione degli alunni coinvolti
 - discussione strutturata in classe
 - informazione e coinvolgimento dei genitori
 - interventi della psicologa di sportello
 - ripristino delle regole di comportamento di classe
- Il Referente prevenzione bullismo effettuerà il monitoraggio della situazione a breve e medio termine e la valutazione dell'efficacia delle azioni di intervento stabilite dal consiglio di classe, riferendone gli esiti alla Dirigente Scolastica;
- Nell'eventualità che la famiglia non collabori oppure giustifichi i comportamenti del proprio figlio o mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, verrà valutata dalla Dirigente Scolastica la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune o alla Tutela dei Minori.

Allegati al Piano Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo

- Consigli ai ragazzi per una navigazione sicura in rete
- Patto tra genitori e figli per l'utilizzo dello smartphone
- Consigli ai genitori per una navigazione sicura in rete a cura della Polizia Postale;

- Consigli per un uso sicuro dello smartphone a cura della Polizia Postale
- Sintesi nuove tutele per i minori vittime di cyber bullismo sui social network e il web a cura del Garante dei dati personali
- Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali
- Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo

CONCLUSIONI

Il presente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo è solo una delle azioni del processo antibullismo che il nostro Istituto ha messo in atto. Siamo infatti consapevoli che per avere successo, una politica antibullismo deve intervenire su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa e svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza

Referenti d'Istituto Liceo Classico "V. Lanza" – Foggia

Prof.ssa Marchesiello Maria Assunta

Prof. Coccia Michele

Referenti d'Istituto Liceo Classico "V. Lanza" – Ascoli Satriano

Prof.ssa Soldo Concetta

Prof. Sgobbo Giuseppe

Referenti d'Istituto Liceo Artistico "G. Perugini" – Foggia

Prof.ssa Favia Angela

Prof. Sisbarra Michele

Animatore Digitale

Prof.ssa Carlucci Veronica

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Prof.ssa Mirella Coli

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi del Decreto legislativo n. 39/93*

Allegato 1

REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

- Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
- Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
- Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro;
- Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
- Non utilizzare linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online;
- Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
- Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo;
- Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
- Prudenza con chi non conosci sul web: non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute;
- Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
- Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
- Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
- Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli;
- Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale;
- Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore o del copyright e può essere configurato come un reato;
- Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perché.

Allegato 2

Patto tra genitori e figli per l'utilizzo dello smartphone.

Non una lista di regole rigide, ma uno spunto per dialogare con i figli, riflettere sull'utilizzo dei dispositivi digitali e magari preparare un proprio contratto familiare su misura.

Il testo è ispirato ad una lettera della giornalista americana J. Hoffmann ed è stato rielaborato dall'Associazione M.E.C.

Cara/o

Sei ora padrona/e di uno smartphone. Accidenti, non è una cosa da poco!

Tu hai anni, sei sveglia/o e responsabile e sai che questo strumento, seppur piccolo è molto potente. Si possono fare cose molto interessanti, utili e divertenti, ma se non si è cauti anche molto dannose per se stessi e per gli altri. Noi stessi a volte ci troviamo in difficoltà e per questo è importante che ci alleiamo per poter usare al meglio queste tecnologie concordando alcune regole. Spero tu capisca che il nostro compito è crescerti in modo che tu possa diventare un adulto saggio ed equilibrato, che sa sfruttare il meglio di queste tecnologie, senza esserne dominato. Che sa prendersi le proprie responsabilità.

Leggi bene il seguente contratto: possiamo discutere insieme alcuni aspetti di queste regole, ma una volta firmato dovrai rispettarlo altrimenti rimetteremo in discussione la tua possibilità di usare il telefono.

REGOLE DI BASE

- L'utilizzo dello smartphone, dal momento in cui si connette in rete, avviene sotto la completa responsabilità di papà e mamma. Non solo firmiamo noi il contratto telefonico, ma per leggesimo responsabili di tutto ciò che tu fai in rete e della tua sicurezza on-line. In sostanza ti stiamo dando una grande fiducia sulla base delle poche regole che concorderemo insieme. Siamo o non siamo bravi?
- Sapremo quindi sempre quale è la tua password. Potremo anche chiederti di vedere insieme cosa c'è sul tuo cellulare. Non per farci i fatti tuoi, ma per poterti proteggere e prevenire possibili problemi e brutte esperienze on-line.
- Il telefono verrà spento la sera alle oree riacceso alle ore del mattino.
- Non potrai tenerlo in camera tua la notte, nemmeno come sveglia, per una questione di salute e sicurezza. Concorderemo inoltre per quanto tempo e in quali occasioni lo potrai utilizzare durante il giorno usando lo spazio "Note" in fondo alla pagina.
- Decideremo insieme quali nuove App potrai installare sul telefono. Tieni conto che molte hanno dei limiti di età e dovremo quindi decidere insieme se potrai utilizzarle sotto la nostra supervisione.

SAPERLO SPEGNERE QUANDO NON SERVE

- Il telefono non deve essere utilizzato a scuola (a parte quando esplicitamente richiesto dagli insegnanti). Approfittane per stare con i tuoi compagni. Saper dialogare di persona, anche per chiarire incomprensioni e divergenze, è una competenza fondamentale nella vita che si

sviluppa solo con l'allenamento. Anche la capacità di concentrarsi senza distrazioni lo è. Esercitati a spegnerlo anche quando studi.

- Impara a non usarlo quando non è necessario. Non è facile a volte nemmeno per noi, aiutiamoci in questo. Spegniamolo, rendiamolo silenzioso, mettiamolo via quando siamo insieme e in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema e mentre parliamo con altre persone. Non lasciamo che il cellulare ci faccia dimenticare la bellezza di stare insieme e guardarci negli occhi.
- Non occorrono miliardi di foto e video. Non c'è bisogno di documentare (e condividere on-line) tutto. Vivi le tue esperienze, rimarranno nella tua memoria per sempre! Lascia il telefono a casa, qualche volta, e sentiti sicura/o di questa decisione. Impara anche a fare senza.

QUANTO VALE?

Se il telefono cade nella tazza del water, va in pezzi cadendo a terra o svanisce nel nulla, sei responsabile del costo di sostituzione o riparazione. Taglia l'erba, fai da babysitter a tuo fratello, metti da parte i soldi che ti regalano al compleanno. Se succede devi essere pronta/o a ricomprartelo.

SICUREZZA E RESPONSABILITA'

- Non ti fidare degli sconosciuti sia nella vita reale che nel cyberspazio, il mondo è pieno di gente di ogni tipo e non tutti intenzionati a farti felice o al tuo bene. In generale sii diffidente nei confronti dichi vuole sapere troppe cose e non dare mai informazioni su di te o sulla tua famiglia a chi non conosci nella vita reale, (non condividere la tua password, neanche con gli amici: appartiene solo a te!);
- Non inviare o inoltrare foto imbarazzanti, intime o umilianti tue o di altre persone. Non ridere. Un giorno sarai tentato/a di farlo, a dispetto della tua intelligenza. È rischioso e potrebbe rovinare la tua vita, le tue relazioni, il tuo percorso di studi e il tuo lavoro futuro. Il "cyberspazio" è vasto e più potente di noi. Una frase o un'immagine una volta postate non sono più sotto il nostro controllo;
- Possono arrivare potenzialmente a chiunque e possono rimanere per sempre. E' difficile far sparire le cose da questo spazio, inclusa una cattiva reputazione;
- Non usare la tecnologia per mentire, deridere o ingannare gli altri;
- Non scrivere in un messaggio o in una mail qualcosa che non diresti di persona. Non farti coinvolgere in conversazioni che possono fare del male a qualcun altro. Sii un buon amico e rispetta sempre gli altri anche on-line. Non partecipare nemmeno passivamente a comportamenti di questo tipo, rimanendo zitto o non avendo il coraggio di dire il tuo pensiero e intervenire se qualcuno viene escluso o preso di mira.
- Chiediti sempre come sta la persona dall'altra parte e se capisci che sta soffrendo non rimanere indifferente.

IN CONCLUSIONE

Capiterà che farai qualche pasticcio, lo sappiamo, come noi dopotutto. Forse ti ritireremo anche il telefono. Ci metteremo comunque seduti e ne parleremo. Ti aiuteremo se qualcosa ti ha turbato o ferito.

Ricominceremo da capo, cercando di capire. Tu e noi continuiamo a imparare cose nuove, giorno

pergiorno. Noi siamo dalla tua parte, nella tua stessa squadra. Siamo insieme e cerchiamo di crescerti felice e saggia/o. Spero che tu possa essere d'accordo su questi punti. Molte delle "lezioni" che fanno parte della lista non si applicano soltanto al telefonino, ma anche allavita. Ti vogliamo infinitamente bene e non vediamo l'ora di imparare nuove cose insieme a te.

Mamma e Papà

Data e Firme:

Allegato 3

Consigli ai genitori per una navigazione internet dei minori sicura e consapevole

- Affiancate i più piccoli sin dalle prime navigazioni in rete in modo da capirne gli interessi e fornire consigli sui siti da evitare e su quelli che, invece, si possono visitare in sicurezza.
- Non lasciate i bambini e i ragazzi da soli a navigare troppe ore su internet: stabilite quanto tempo possono passare navigando per limitare l'esposizione ai rischi della Rete.
- Insegnate l'importanza di mantenere riservata l'identità in rete: spiegategli che è importante non fornire dati personali come nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici ad altri utenti di siti e social network, sia a garanzia della loro tutela che per quella della propria famiglia.
- Cercate di stare vicino ai bambini/ragazzi quando creano profili personali sui social network: valutate insieme quale foto sia migliore per il profilo, selezionate insieme le impostazioni di privacy scegliendo con accuratezza a chi saranno visibili i contenuti condivisi in rete, limitate la pubblicazione di contenuti/informazioni troppo personali. NB: la gran parte dei social network prevede, quale età minima per l'iscrizione ai social network, 13 anni.
- Spiegate ai bambini che può essere pericoloso compilare moduli on line e dite loro di farlo solo dopo avervi consultato.
- Dite ai bambini/ragazzi di non rispondere alle provocazioni sui social e nelle chat; invitateli a non usare un linguaggio volgare, inappropriato, aggressivo e a comportarsi correttamente in rete.
- Qualora vostro figlio sembri non interessato a internet, ai social o agli smartphone spiegategli comunque come navigare in sicurezza: stimolato da amici o conoscenti o per mera curiosità, potrebbe avere voglia di usare questi strumenti ed è utile che conosca le forme principali di tutela.
- Se avete un computer fisso, collocatelo in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi, per poter controllare in maniera discreta i contenuti visitati. Se invece avete tablet o smartphone, stabilite la semplice regola di consentirne l'uso in una zona centrale della casa in modo da sorvegliare senza far sentire vostro figlio "sotto controllo".
- Leggete le e-mail e i messaggi sui social dei minori più piccoli, visionando anche gli allegati. Se non conoscete il mittente non aprite i messaggi né eventuali allegati: questi possono contenere virus o spyware in grado di alterare il funzionamento del vostro dispositivo. Date le stesse indicazioni ai ragazzi più grandi.
- Insegnate ai vostri figli di non acconsentire alle richieste di incontrare personalmente chi hanno conosciuto in Rete. Spiegate loro che le persone conosciute in chat o sui social network utilizzano, molto spesso, identità false per poter entrare in contatto con i minori e approfittare della loro buona fede.
- Spiegate ai ragazzi che ciò che fanno su internet non rimane anonimo ma lascia tracce informatiche che permettono di risalire agli autori delle condotte in rete.
- Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet.
- La migliore garanzia di tutela per i minori, in generale, è non lasciarli soli in un ambiente popolato da adulti come la Rete.
- Ricordagli/le che foto e riprese effettuate con il telefonino sottostanno alla normativa italiana in materia di protezione della privacy delle persone: se creano immagini o video di persone non sono autorizzati a condividerli, diffonderli nei gruppi di chat, pubblicarli sui

socialnetwork. Una volta immessi in rete, foto e filmati possono continuare a essere diffusi senza controllo, per un tempo potenzialmente infinito.

- Scegli per i tuoi figli SIM Card ricaricabili in modo da poter monitorare il traffico telefonico e di dati di tuo/a figlio/a.
- Al momento dell'attivazione della SIM Card fornisci ai tuoi figli il PIN ma, preferibilmente, non il PUK.
- Con il PUK infatti potrai accedere al telefono anche se il pin è stato modificato.
- Spiega ai tuoi figli che promesse di ricariche facili o altri vantaggi immotivati provenienti da sconosciuti sono spesso tipiche di chi usa la rete con cattive intenzioni.
- Parla ai tuoi figli della potenziale pericolosità nell'accettare amicizie virtuali o nello scambiare messaggi con utenti sconosciuti: la rete è popolata anche da persone interessate a rapporti sessuali con minorenni, ben consapevoli dell'attrazione che il web esercita sui ragazzi e di quanto i giovani siano poco riservati e cauti nei contatti "virtuali".

Fonte: Polizia Postale –Sportello sicurezza utenti sul web (<http://www.commissariatodips.it/>)

Allegato 4

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A:

Garante per la protezione dei dati personali - indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE

La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

Sono un minore che ha compiuto 14 anni e mi ritengo vittima di cyberbullismo

Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a

Via/piazza Telefono

E-mail/PEC

Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome e cognome Luogo e data di nascita Residente a

Via/piazza Telefono

E-mail/PEC

Chi è il minore vittima di cyberbullismo? Nome e cognome

Luogo e data di nascita Residente a

Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

pressioni

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie passworde utilizzato il mio account sui social network, ecc.)

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha

ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)

qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK?
PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – **IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA**)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

sul sito internet (è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica)

su uno o più social network (specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare)

altro (specificare)

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

- 1) _____
- 2) _____
- 3) _____

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo (allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili)

No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

Sì, presso _____

No

Luogo, data _____

Nome e Cognome _____

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali

Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Co

Indirizzi, siti e link utili per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo

	<p>GENERAZIONI CONNESSE https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/</p>
<p>Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l’iniziativa “Generazioni Connesse”, sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni Scolastiche ai ragazzi e alle famiglie una serie di strumenti informativi e didattici di immediato utilizzo</p>	
	<p>iGLOSS@1.0 -Glossario dei comportamenti devianti online https://www.giustizia.it/giustizia/protected/1145400/0/def/ref/NOL1145115/</p>
<p>Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è “iGloss@ 1.0, l’Abc dei comportamenti devianti online”, elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti socio-giuridici. L’obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza online, ma favorire, altresì, l’acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni.</p>	
	<p>HELPLINE 1.96.96di Telefono Azzurro https://www.azzurro.it/it</p>
<p>Per segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico on line è possibile contattare l’<i>Helpline</i> di Telefono Azzurro al 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype, strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio.</p>	
	<p>STOP IT di Save the Children http://www.stop-it.it/</p>
<p>E’ possibile segnalare presenza di materiale pedopornografico online; Save the Children invierà le segnalazioni al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia su Internet (C.N.C.P.O.), istituito presso il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni.</p>	
	<p>LIBERI DAL BULLISMO http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wp-content/uploads/2019/02/LineeGuidaCREATIVE_App.pdf</p>
<p>Il progetto “CREATIVE” promosso dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri finanziato dalla Commissione europea propone tra le sue azioni l’elaborazione e diffusione di un’APP informativa sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tra i giovani. L’APP contiene informazioni sul fenomeno redatte in un linguaggio accessibile alla fascia d’età 11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado) e trasmesse in varie modalità (giochi, fumetti e quiz)</p>	



Nuove tutele per i minori vittime di cyberbullismo su social network e web

1. DI CHE PARLIAMO?

Con il termine «**cyberbullismo**» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali realizzati, **per via telematica, a danno di minori**, nonché la diffusione di contenuti on line riguardanti uno o più componenti della famiglia di un minore con lo scopo di isolarlo, attaccarlo o metterlo in ridicolo.



2. COSA PREVEDE LA LEGGE n. 71/2017?

La nuova legge consente ai minori di chiedere l'oscuramento, la rimozione o il blocco di contenuti, a loro riferiti e diffusi per via telematica, che ritengono essere atti di cyberbullismo (ad esempio, foto e video imbarazzanti o offensive, oppure pagine web o post sui social network in cui si è vittime di minacce, offese o insulti, ecc.).

3. COME SI PUÒ AGIRE?

Le richieste di cancellazione dei contenuti vanno inviate al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media dove sono pubblicate le informazioni, le foto, i video, ecc. ritenuti atti di cyberbullismo. L'istanza può essere inviata direttamente dal minore, se ha più di 14 anni, oppure da chi esercita la responsabilità genitoriale.

4. COSA SUCCEDDE DOPO CHE LA RICHIESTA E' STATA INVIATA?

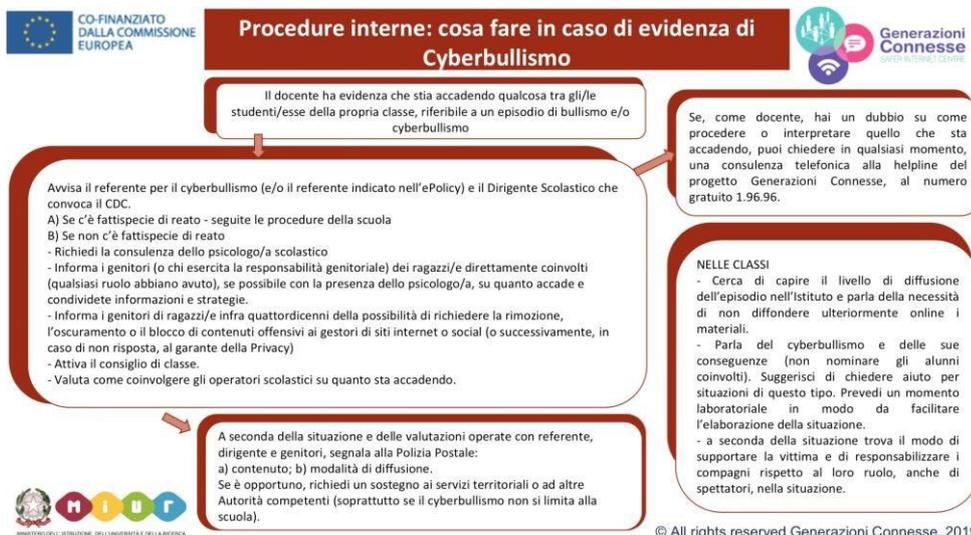
Il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media che ospita i contenuti ritenuti offensivi risponde ed eventualmente provvede alla richiesta di eliminazione nei tempi previsti dalla legge. Nel caso la richiesta non venga soddisfatta, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che entro 48 ore provvede in merito alla segnalazione. Nei confronti di chi non rispetta le misure disposte dall'Autorità potranno essere applicate le sanzioni previste dal Codice privacy. Per inoltrare le segnalazioni si può utilizzare il [modello](#) disponibile su www.garanteprivacy.it/cyberbullismo, inviandolo via e-mail a: cyberbullismo@gpdp.it.

La scheda presenta una sintesi della legge n. 71/2017 ed ha mere finalità divulgative

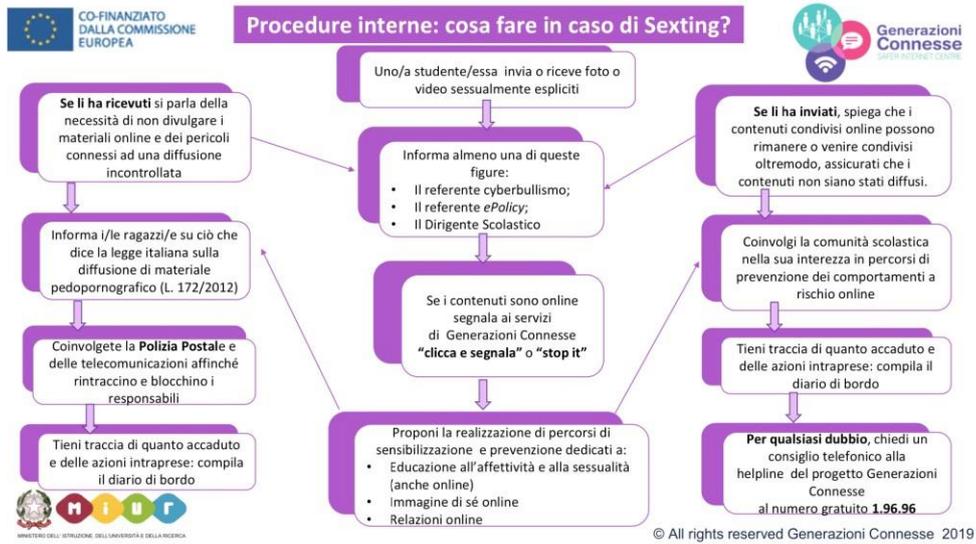
Il nostro piano d'azioni

Allegati con le procedure

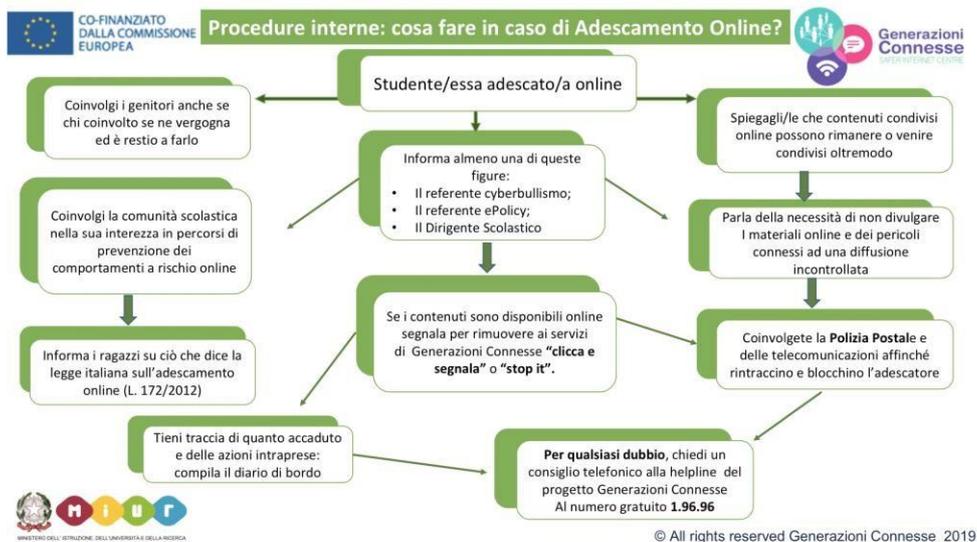
Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?



Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola

